



Uguali e Diversi: **progettare e sostenere la scuola delle differenze per una cittadinanza plurale**

PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE TOSCANA – SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE
POR OB.2 COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE FSE 2007-2013 ASSE IV (DECRETO 2846/2012)

ENTE GESTORE: ASTIRFORMA S.C.C., agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana (codice FI0710)

PARTNERS:

1. DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, DEI PROCESSI CULTURALI E FORMATIVI – UNIFI
2. COSPE
3. ISTITUTO DEGLI INNOCENTI
4. ASEV – AGENZIA SVILUPPO EMPOLESE VALDELSA
5. ARCI TOSCANA
6. ISTITUTO CULTURALE E DI DOCUMENTAZIONE “A. LAZZERINI” – COMUNE DI PRATO
7. CENTRO INTERCULTURALE COMUNE DI PONTASSIEVE
8. CRED UNIONE MONTANA COMUNI MUGELLO
9. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA ARTURO CHECCHI
10. SAPERI APERTI
11. PANTAGRUEL
12. COMUNITÀ SENEGALESE
13. ASSOCIAZIONE ANGOLANA NJINGA MBANDE
14. ASSOCIAZIONE NOSOTRAS
15. ASSOCIAZIONE IREOS

DIRETTORE SCIENTIFICO: Prof. Giovanna Ceccatelli Gurrieri

OBIETTIVI: La complessa esperienza dei percorsi formativi tematici – realizzata nel quadro del progetto UGUADI nel periodo 2010-2011 - mirati a realizzare un vero e proprio processo *trasformativo* della scuola, che ha coinvolto più di 600 insegnanti e altre figure scolastiche, ci ha convinto della necessità di proseguire in questo sforzo di diffusione di altre conoscenze, di decostruzione di stereotipi e di autocostruzione di nuove competenze e motivazioni professionali, in una categoria di lavoratori da lungo tempo delusi, demotivati, provati da molte forme di penalizzazione e di restrizione progettuale.

Insieme con tutti gli insegnanti che hanno partecipato a questo faticoso e gratificante percorso, e con i docenti, gli animatori e gli esperti che hanno contribuito a costruirlo, abbiamo colto alcune priorità per un successivo ampliamento del grande progetto regionale nato a S.Rossore:

- La realizzazione e la messa in atto di **un rapporto istituzionale programmato e operativo con la Direzione scolastica regionale, con i dirigenti scolastici di ogni ordine e in primo luogo con quelli degli Istituti Comprensivi, per sostenere la progettazione e la sperimentazione di “piani” nelle singole scuole, con il coinvolgimento progettuale e operativo di tutte le componenti scolastiche, delle famiglie, delle comunità e del territorio.**
- Considerazione, attenzione, **presa in carico e cura di altre diversità, come la disabilità psicofisica e la differenza di genere e di orientamento sessuale, con nuove capacità di analisi e di interpretazione, ma anche con più coraggio, immaginazione e sensibilità, decostruendo stereotipi e semplificazioni e costruendo nuove competenze progettuali e educative.**
- **Rafforzamento e dilatazione della specifica formazione degli insegnanti della secondaria inferiore, soprattutto in relazione ad un ripensamento degli spazi e dei tempi della didattica, alla verticalizzazione e “contaminazione” dei curricula disciplinari, alla sensibilità verso le relazioni fra i generi e con i compagni meno dotati soggettivamente o colpiti da oggettive disabilità. Dall'altra la programmatica estensione degli interventi di sensibilizzazione al riconoscimento e arricchimento della diversità agli insegnanti e agli studenti della secondaria superiore, favorendo il loro coinvolgimento, confronto e sostegno reciproco in pratiche innovative di formazione, autoformazione e progettualità operativa specificamente concentrate sui fondamenti della cittadinanza, sul rapporto con l'alterità, sul**

mixage culturale, sulla responsabilità e sulla cura di sé, degli altri e del mondo. Particolare attenzione e cura sarà data ai temi dell'orientamento e della continuità e su alcuni fenomeni di distorsione che si verificano, soprattutto in relazione a tale snodo: l'orientamento prevalente dei ragazzi di origine straniera verso le scuole professionali e tecniche, con una diffusa e non giustificata tendenza alla "autosegregazione formativa"; la dispersione scolastica e l'abbandono, i ritardi, gli insuccessi e il livelli non sufficienti di apprendimento fra gli adolescenti in genere (soprattutto maschi) e fra quelli di origine straniera in particolare. Fenomeni di dimensioni tali da non poter essere più attribuiti al solo versante dell'impegno o del fallimento dei singoli studenti ma devono essere ripensati anche in ordine alla struttura scolastica e alle metodologie didattiche, relazionali e comunicative degli insegnanti. Nell'ambito dell'orientamento, del riconoscimento reciproco e della conflittualità interpersonale, saranno incoraggiate e sperimentate, nei due livelli della scuola secondaria e soprattutto nel secondo, forma di reale coinvolgimento degli studenti e di autoformazione peer to peer.

ARCHITETTURA DEL PROGETTO: Il progetto intende realizzare una serie di interventi formativi sul personale scolastico delle scuole di ogni ordine e grado nei territori provinciali di Firenze (compreso il Circondario Empolese Valdelsa), Prato e Pistoia. I destinatari sono insegnanti, dirigenti scolastici, personale ATA, operatori scolastici e figure di sistema.

Il progetto si articola sulle seguenti tipologie di interventi:

- **Moduli formativi tematici**, indirizzati alle scuole individuate nelle diverse aree di Intervento:

Verranno riproposti moduli già attivati nel quadro del progetto UGUADI - soprattutto per le scuole non toccate da questo primo intervento – e nuovi moduli, presentati qui di seguito:

- 1 *Le trappole dell'identità: diversità, stereotipi, forme di esclusione e autoesclusione*
- 2 *Analisi dei conflitti e metodologie di mediazione nella vita scolastica: bullismi, conflitti di genere, conflitti interculturali*
- 3 *Comunicazione interculturale, educazione linguistica e mediazione linguistico-culturale (i patrimoni linguistici soggettivi, il recupero della lingua 1)*
- 4 *Cultura dei nativi digitali: le problematiche e le potenzialità del web2 e delle nuove tecnologie per la didattica*
- 5 *Tipologie e livelli di disabilità come forme di diversità rifiutate: nuove relazioni educative e didattiche, sussidi tecnologici*
- 6 *Misurare e comprendere la varietà degli apprendimenti. Valutazione e riconoscimento delle diversità nelle aree curricolari*
- 7 *La costruzione dell'identità maschile e femminile, orientamenti sessuali e omofobia*
- 8 *Continuità e orientamento: segregazione formativa, dispersione e ritardi fra livelli scolastici*
- 9 *Insegnanti come facilitatori: apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo, interdisciplinarietà, metodologie trasversali alle discipline*
- 10 *Interculturalizzazione dei curricula: progetti pilota in aree disciplinari*

Tutti i moduli avranno una durata di **20 ore in aula e 5 per l'approfondimento individuale a distanza**. L'approccio metodologico insiste su una progettazione flessibile dei moduli, in modo che ciascuno di essi sia di volta in volta riprogettato e calibrato sulle esigenze della scuola che ne fa richiesta. Verrà dato ampio spazio all'attività di laboratorio, che potrà anche essere sviluppata durante l'attività didattica quotidiana. La formazione comprenderà l'elaborazione di project-work individuali o di gruppo

- **Corso di perfezionamento universitario "Analisi e comprensione delle diversità nella scuola e progettazione di piani e strumenti per la loro gestione" di 170 ore** (120 di didattica in classe, 50 di lavoro individuale a distanza per il project work) che ripercorre, in modo più approfondito ed esteso, tutte le tematiche dei moduli formativi tematici, in particolare:
 - La diversità di genere, l'orientamento sessuale e l'omofobia nell'adolescenza
 - i conflitti interpersonali, il "clima di classe" e le forme diverse di "bullismo" (nuovi fenomeni di bullismo femminile)
 - accoglienza e didattica specifica per la disabilità (e il disagio relazionale), con attenzione alle nuove tecnologie e all'apprendimento cooperativo
 - continuità didattica, orientamento e accompagnamento degli studenti nell'individuazione e sostegno dei propri progetti di vita

Tutta la didattica in classe sarà di tipo interattivo, con la presenza di docenti, ma anche di esperti esterni e testimoni. L'ultima parte delle unità didattiche del corso sarà dedicata specificamente al lavoro di ideazione e progettazione dei piani di gestione e di progetti pilota da proporre alla propria scuola di riferimento.

- **Attività di accompagnamento alla progettazione del Piano di Gestione delle Diversità (UGUADI.lab)**

Per quanto riguarda questa nuova modalità di intervento, mirata a realizzare il maggior numero possibile di sperimentazioni di piani di gestione delle diversità e a sostenerli, monitorarli e divulgarli attraverso forme di disseminazione "a cascata", si tratta innanzitutto di creare delle strutture di raccordo, di negoziazione istituzionale e di sostegno delle dirigenze a singoli insegnanti e colleghi scolastici particolarmente motivati a tale sperimentazione.

Non vi è infatti nessuna reale possibilità di raggiungere l'obiettivo di una effettiva applicazione diffusa dei piani di gestione, senza la partecipazione, il sostegno e l'incoraggiamento dei dirigenti scolastici e delle reti istituzionali presenti sul territorio.

COME SI STRUTTURA L'ACCOMPAGNAMENTO:

- **Prima fase (2012/2013):** verranno attivate due attività prevalentemente formative/autoformative (con metodologie di didattica frontale, autoformazione, coaching), una rivolta ai dirigenti scolastici, una rivolta alle persone che sono già state formate con il precedente progetto (UGUADI). Entrambe hanno l'obiettivo di preparare la successiva strutturazione dell'Osservatorio e di concertare le modalità per la progettazione, la sperimentazione e la valutazione in itinere dei Piani di gestione delle diversità; Per il coinvolgimento dei dirigenti il progetto si appoggerà alle strutture e alle reti territoriali già esistenti, e contribuirà ad implementarle nei territori dove si presentano più deboli. Attraverso queste strutture verranno attivati dei sistemi "politico-culturali" informali di concertazione, finalizzati alla diffusione e al sostegno delle pratiche di progettazione e sperimentazione dei piani di gestione nel maggior numero di scuole della macroarea, che potranno continuare a sussistere anche al termine dell'intervento progettuale.
- **Seconda fase (2012/2013):** creazione di un **Osservatorio permanente per il Piano di gestione delle diversità a scuola**, composto sia da esperti e docenti universitari, sia da referenti territoriali, sia da insegnanti e DS coinvolti nella precedente fase propeedeutica. L'osservatorio intende essere:
 - **Uno spazio adeguato alla discussione di problemi e criticità specifiche, ma anche allo scambio di esperienze e pratiche di intervento fra territori, reti e scuole di ogni ordine e grado;**
 - **Una struttura flessibile e multidisciplinare che per le tante e diverse competenze che contiene, è in grado di progettare e riprogettare di volta in volta i moduli formativi sulla base di richieste ed esigenze specifiche, coinvolgendo in modo diretto gli insegnanti ed il personale scolastico che via via prenderanno - o hanno già preso - parte a questo processo;**
 - **Una struttura di appoggio ai diversi territori, in grado di aiutare i processi di concertazione e mediazione, anche istituzionale, per favorire dialogo e sostegno reciproco fra scuole, enti locali e realtà formative e associative del territorio;**
 - **Una struttura di supervisione e monitoraggio rispetto alla messa a punto dei Piani di gestione delle diversità;**

L'Osservatorio vuole pertanto agire in completo raccordo con le reti e i protocolli già esistenti, e favorirli laddove invece c'è più difficoltà a mediare e concertare proposte ed interventi. Infine, è anche un luogo di discussione e scambio costante con la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale, per fare in modo che tutte le attività di Uguadi trovino costante riscontro e confronto con il livello istituzionale.

- **Terza fase (2013/2014):** Inserimento nei POF e nella programmazione scolastica del maggior numero possibile di scuole di ogni ordine e grado dei "piani di gestione delle diversità" e/o di progetti pilota di didattica intercurricolare e integrata. Consulenza per la progettazione di dettaglio, il sostegno e il monitoraggio dei piani di gestione nelle singole scuole.

Rimando al sistema di concertazione già strutturato nella fase precedente per quanto riguarda la valutazione, la valorizzazione e la disseminazione delle esperienze: presentazione delle pubblicazioni e dei report di ricerca prodotti dal progetto, divulgazione delle esperienze in corso e incoraggiamento a tentarne di nuove in scuole non ancora coinvolte, progettazione e sostegno di strutture permanenti per la continuazione e la diffusione capillare dell'esperienza, progettazione di forme "premianti" di riconoscimento del lavoro degli insegnanti coinvolti.

- **Indagini di sfondo**

A tutte le attività formative e di accompagnamento faranno da supporto azioni di ricerca di base:

- raccolta di dati quantitativi relativi ai fenomeni di diversità considerati specificamente dal progetto
- approfondimenti qualitativi su tali fenomeni (disabilità, omofobia, conflittualità e bullismo)
- focus particolari sulla specificità dei problemi relativi alla scuola secondaria superiore, soprattutto in ordine a problemi di autosegregazione formativa e orientamento, dispersione, abbandoni e continuità didattica, stili e risultati di apprendimento, anche attraverso il coinvolgimento degli stessi adolescenti più colpiti da problemi e forme di marginalità e discriminazione

Le indagini di sfondo sono finalizzate ad individuare, nelle scuole e nei diversi territori coinvolti, i fabbisogni specifici di formazione, i livelli di conoscenze e competenze già posseduti in termini di comprensione e gestione delle diversità; infine l'impatto delle varie sperimentazioni sulla reale trasformazione dell'organizzazione e la didattica delle scuole.

Nello stesso tempo il lavoro di ricerca, esteso alle comunità di immigrati e alle famiglie di minori stranieri, disabili o discriminati per motivi di razzismo, omofobia, bullismo, è pensato per riportare il *vissuto quotidiano* (esperienze e storie di vita, percezioni collettive, testimonianze) all'interno di tutte le attività formative.

Pur concentrandosi nella prima fase del percorso, il lavoro di ricerca sul campo continuerà a sostenere gli interventi formativi e le sperimentazioni scolastiche durante tutto lo svolgimento del progetto: in particolare contribuirà all'elaborazione e applicazione di strumenti (questionari di autovalutazione, focus group..) indispensabili nel processo di monitoraggio, valutazione e misurazione di impatto di tutte le diverse azioni.